



La proposta di D'Onofrio ‘Revisori dei conti col sorteggio’

«NON vorrei che ci arrivassero all'ultimo minuto i "pizzini" con i nomi da votare, a questo punto è meglio il sorteggio». Serafino d'Onofrio del Cantiere polemizza sull'accordo bipartisan (An, Ds e Margherita) per l'elezione del collegio dei revisori dei conti del Comune di Bologna in programma nel consiglio comunale di lunedì prossimo (si tratta di tre membri compreso il presidente). «Sono arrivate dai professionisti - commercialisti e ragionieri - quasi duecento domande. Pur ammettendo che alla Cdl deve andare un componente, come è prassi consolidata, nulla sappiamo in maggioranza di quel che stanno decidendo Ds e Margherita sui restanti due membri del collegio. Se si continua così voterò scheda bianca e ho ragione di ritenere che non sarà il solo». Sulla scelta del collegio dei revisori, per il triennio 2006-2009, sono al lavoro tre "saggi" (Enzo Raisi di An, Giovanni Maria Mazzanti della Margherita e Claudio Merighi dei Ds). I compensi lordi annui sono di quasi 30 mila euro per il presidente e di 20 mila per gli altri due componenti. «Ci sono molti candidati, l'unica scelta è quella di fare un sorteggio e poi andare in consiglio con i nomi estratti. Sarebbe più serio» insiste D'Onofrio.